



Nazionale ancora oscurata all'estero Ds da Tremaglia: «Si faccia qualcosa»

«Battaglia in Consiglio dei ministri» per garantire anche agli italiani all'estero la visione dei mondiali sulla Rai: è quanto chiede al ministro Tremaglia l'eurodeputato Ds Gianni Pittella, invitando a continuare le azioni di protesta avviate nei giorni scorsi. «Anche se con ritardo - afferma Pittella, che per primo lunedì ha denunciato la situazione - il ministro ha protestato contro l'oscuramento delle partite dei mondiali di calcio a danno degli italiani che risiedono all'estero». «Il ministro Tremaglia -

dice Pittella - ha usato parole pesanti e ha chiesto un intervento dei suoi colleghi Berlusconi e Gasparri. Bene, attendiamo di sapere cosa accadrà». Pittella, responsabile Ds per gli italiani all'estero, rilancia anche le polemiche sul criptaggio generale delle trasmissioni sportive e di approfondimento della Rai, definito «uno scandalo». È chiaro che la mancata trasmissione delle partite è dovuta all'assenza dei diritti di trasmissione per l'estero, sostiene Pittella, ma questo non spiega l'oscuramento dei programmi giornalistici serali di approfondimento, contro i quali si è scatenata «la furia dei "criptatori" dell'azienda diretta da Baldassarre». Il ministro Tremaglia ha annunciato che la Rai presto deciderà di trasmettere presto le partite della nazionale anche all'estero.



Rivaldo, la «sceneggiata» continua La Fifa interviene solo con una multa

Non si chiudono con la multa di quasi 8mila euro a Rivaldo le polemiche sui fatti simulati, un problema affrontato prima delle finali mondiali dalla Fifa e dai suoi arbitri chiamati a essere duri con chi finge, equiparando la simulazione alla truffa. Durezza che la stessa Fifa ha tuttavia evitato allo stato dei fatti trasformando in ammenda quella che secondo molti doveva essere una squalifica esemplare. L'episodio di Rivaldo che crolla, l'esagerazione del fallo subito - una pallonata alle gambe - con

tanto di braccia sul volto e il giocatore a terra come tramortito, a dare l'impressione che fosse stato colpito non alle gambe come più volte visto in tv, ma direttamente in testa, è una sceneggiata che la commissione disciplinare della Fifa ha visto e rivisto alla moviola, ma evidentemente la prova tv non è bastata a far scattare la sospensione. Decisione che se è un avvertimento per il futuro, con l'assunzione diretta della prova tv per i casi più spinosi, non soddisfa quasi nessuno. Il fuoriclasse brasiliano è difeso dai compagni e dal ct Scolari. Dal canto suo Rivaldo ha ammesso di aver esagerato e chiesto scusa. Secondo il presidente della federazione turca, Haluk Ulusoy, «l'offesa fatta ai giocatori e ai dirigenti turchi da Rivaldo che andava punito con qualcosa di più che un'ammenda multa».



Argentina in pole, occhio a Russia e Corea

Ieri si è chiusa la prima giornata dei gironi, Galeone dà i voti: «Nessuno peggio del Portogallo»

Massimo De Marzi

Finito il primo turno di gare, è già tempo di bilanci. Giovanni Galeone veste i panni del professore ed elenca promossi e bocciati. «Il Portogallo è stata la squadra peggiore, in proporzione persino peggio dell'Arabia Saudita. Da quelli non ti potevi aspettare molto, magari che non beccassero otto gol, ma i portoghesi... Contro gli Stati Uniti mi è sembrata una partita da oggi le comiche».

Anche la Francia è stata una bella delusione...

Sicuro, ma qualcosa di più ha fatto contro il Senegal. Il Portogallo, invece, ne ha combinate di tutti i colori. Errori tattici clamorosi da parte del tecnico, sbagli inqualificabili da parte di difensori tipo Jorge Costa e Couto, non parliamo poi di Rui Costa e Figo... Sono riusciti a pestarsi i piedi per tutto il tempo, mai una verticalizzazione, passaggi fuori misura anche da tre metri. Visto il livello del girone, il Portogallo potrebbe anche rientrare, ma ne dubito molto. Per noi italiani andrebbero benissimo gli Stati Uniti negli ottavi.

Quale altra squadra non ha convinto Galeone?

Non parlo dell'Arabia Saudita, perché sarebbe troppo facile. È la trentaduesima squadra del Mondiale, ma si sapeva in partenza. Il problema sono i meccanismi di selezione, per cui è rimasta fuori una nazionale come l'Olanda, mentre è potuta arrivare una squadra che non c'entra nulla con questa manifestazione. Se devo parlare di delusione almeno parziale dico la Nigeria. Per carità, perdere con l'Argentina ci può stare, ma da loro mi aspettavo di più. Dal punto di vista tecnico non hanno nulla da invidiare ai sudamericani, ma hanno giocato in maniera "gattona", non prendendo mai rischi. E sono stati puniti.

Dai bocciati ai promossi. Chi mettiamo in pole position nella corsa alla vittoria?

L'Argentina è una formazione incredibile. Penseresti che è divisa

“ Con Ronaldo Rivaldo e Denilson il Brasile può farne di tutti i colori ”



Veron e Batistuta vengono sostituiti e non protestano Alla faccia dello spogliatoio diviso in clan...

<p>Argentina Brasile Italia</p>	<p>Russia Corea del Sud Senegal Danimarca Spagna</p>	<p>Germania Costa Rica Messico Eire Usa Belgio Giappone</p>	<p>Arabia Saudita Francia Nigeria Uruguay</p>	<p>Portogallo Cina Ecuador</p>
---	--	---	---	--



in clan, che tutti quei giocatori di personalità sono sempre pronti a farsi la guerra, invece la maglia della nazionale fa miracoli, vedi uscire Veron e Batistuta senza fiatare. E quando al loro posto entra gente come Crespo e Aimar significa che c'è qualità da vendere. Un punto debole? Il portiere fa venire i brividi.

Argentina squadra da battere. E dietro?

Il Brasile non convince dietro, ma tecnicamente può farne di tutti i colori. Si parla di Ronaldo, di Rivaldo,

ma ha anche quel Ronaldinho che è un bel tipo. E poi Denilson: con la palla tra i piedi fa quello che vuole, è un fenomeno. Insieme al Brasile metto l'Italia, che però ha vinto contro la trentunesima squadra del Mondiale. Con l'Ecuador ha giocato ventisette minuti bene, ha fatto i due gol Vieri e poi stop. Comunque, il Trap ha una tale solidità difensiva che non si può non considerare i nostri per la finale.

Qual è stata invece la squadra rivelazione?

La Corea. Non ha vinto, ha disintegrato la Polonia. È una nazionale allenata molto bene da Hiddink, che aveva fatto già ottime cose quattro anni fa con l'Olanda. Organizzati, velocissimi, i coreani mi hanno fatto un'ottima impressione. Ma se devo puntare su una squadra in grado di sorprendere tutti dico la Russia. Chi la beccherà nell'eliminazione diretta deve fare attenzione. Ha un centrocampista come Titov che sa fare un po' di tutto, si infila, tira, segna. Poi ha gente ottima come

Karpin, Mostovoj, quel Nikiforov che volevo al Perugia tempo fa. Ripeto, occhio ai russi. E poi attenzione a Spagna e Danimarca, che ha battuto i resti dell'Uruguay.

Una mezza sorpresa è arrivata dall'Eire che ha saputo fermare la Germania nel primo match della seconda giornata...

Gli irlandesi non sono male davanti e poi sono tutta gente che non molla mai, spinti da un pubblico straordinario e correttissimo. È una nazionale che ispira simpatia.

Ci si aspettava molto dal Giappone, ma il debutto non è stato completamente positivo...

Il pareggio poteva starci, il Belgio è una squadra vera, non è il Costa Rica o la Polonia, la qualificazione al turno successivo è ancora possibile. Il Giappone è sicuramente la squadra più esperta tra le asiatiche, con diversi giocatori che giocano all'estero. I nipponici, che sanno copiare tutto, stanno imparando anche il calcio, non sono dei pellegrini. Quell'Inamoto dell'Arsenal si è confermato un bel giocatore, Miyamoto è un centrale difensivo di buon livello, ci sono individualità su cui lavorare. Peccato che Nakata non abbia convinto. Nel '98 lo avevo notato ai Mondiali di Francia e non solo perché era l'unico coi capelli rossi. Col Perugia ha fatto un primo anno ottimo, ma poi è andato sempre più giù.

Parlando di squadre asiatiche, la Cina è apparsa davvero mediocre. È d'accordo?

Mi dispiace per il mio amico Milutinovic, ma se l'Arabia Saudita è la trentaduesima squadra del Mondiale, l'Ecuador la trentunesima, la Cina è la numero trenta. Ha perso contro il Costarica, che è di quella forza lì. I cinesi hanno fatto un discreto primo tempo, Milutinovic li aveva sistemati bene, ma dopo l'1-0 sono andati in barca. Fisicamente sono tutti prestanti, quel portiere di due metri sembra una bestia, quel Li Tie è un regista non male, ma sono giocatori inesperti. È già tanto se la Cina farà qualche piccolo progresso con Brasile e Turchia.

Il giallorosso parla dell'attenzione della stampa, dei paragoni: «Rivera? Lo dite voi...». Cannavaro: «La Croazia? Non ci fidiamo...»

Totti: «La mia forza? Restare con i piedi per terra»

te che sia? A quest'ora è a pranzo, nel nostro ritiro». Risate della multinazionale dei giornalisti in sala, ragazze giapponesi in estasi. Precisione d'obbligo di Totti: «Comunque Del Piero è un giocatore importantissimo per il nostro gruppo, e lo si è visto lunedì: si è fatto trovare pronto, anche se per 20 minuti».

Ultima banalità da smentire: Totti marmone. «A parte il fatto che la mamma è sempre la mamma, qui a Sendai sono venuti mio fratello, mia cognata e la mia fidanzata. Sono persone molto importanti per me, mi aiutano a rendere di più. Non vedo cosa ci sia di strano...La voglia di fare un figlio? Eh, saranno cinque anni che lo dico...».

È ovviamente allegro, Totti. Il mondiale cominciato alla grande era nei suoi sogni. «Quando sono entrato in campo ero emozionato ma tranquillo. Si è messa subito come volevo noi».

E va considerato che sto bene ma non sono ancora al cento per cento. Ma non l'avrà favorito la marcatura a zona degli ecuadoriani? «Certo che con la difesa a quattro avevo modo di toccare la palla e girarmi per l'appoggio, ma sono attrezzato anche per superare una marcatura fissa». Liquida il discorso sulla Croazia: «Poche storie, vogliamo chiudere subito la qualificazione per gli ottavi». E poi? «E poi ve l'ho detto tante volte, vogliamo e dobbiamo arrivare fino in fondo. Dopo l'europeo voglio

confermarmi al mondiale: con la vittoria. In Italia si farebbe una grande festa». Quella di lunedì moltiplicata per cento... «Ma io non sono stupito dell'audience televisiva. Sappiamo tutti che ormai l'interesse per noi va al di là del pallone: ci apprezzano come giocatori e come uomini. Ed a noi fa piacere». In questo clima, ci stanno bene i complimenti a Vieri («da italiano dico che in attacco è il migliore di tutti: ha tecnica e forza impressionante») ed al Trap («È uno con cui si sta bene, ci si parla: simile a Capello, sono tecnici ma quando stanno a tavola con noi giocatori non lo fanno pesare»).

Intanto, si parla di Croazia. Dice Cannavaro: «Dobbiamo stare attenti, è

sembrata lenta ma è imprevedibile. E ha giocatori di qualità, Boksic, Suker, Vugrinec e Prosenicki, nostre vecchie conoscenze. Non ci fidiamo...».

Intanto, è ripresa la preparazione al «Sendai Stadium». Tutta la squadra ha svolto la stessa sgambatura. Ancora qualche problema per Delvecchio, alle prese con un'inflamazione alla pianta del piede destro che continua a costringerlo a una preparazione differenziata rispetto al resto della squadra. Con lui ha lavorato a parte Di Biagio, per un leggero affaticamento muscolare non desta, in ogni caso, grandi preoccupazioni. Qualche precauzione in più, negli esercizi, anche per Cristiano Zanetti.

SENDAI Si ricominciano gli allenamenti, si ricomincia a pensare ad una partita, all'incontro con la Croazia di sabato prossimo. Totti, l'uomo al centro dei riflettori, dopo lo splendido esordio contro l'Ecuador, fa sfoggio di modestia: «La mia forza è non rendermi conto di essere grande», risponde a chi lo interroga sulla propria forza.

Si parla di Rivera, si paragona il Pupone a Eusebio, ai grandi numero 10 della storia del calcio. Lui respinge qualsiasi paragone: «Io sono e voglio restare persona umile, con i piedi a terra. L'assist per Vieri? Ma quale assist, un passaggio normale, e comunque ora siete tutti qui perché le cose sono andate in una certa maniera, se avessi giocato male il clima sarebbe stato molto diverso». Facendo così giustizia di qualche altra banalità d'autore. «Allora, chiariamo subito: io Rivera non l'ho mai visto giocare. Certi paragoni li tirate fuori voi giornalisti, ma non dovete scrivere che mi sono ispirato a lui. E comunque sappiate che ogni giocatore è diverso dagli

altri». Primo luogo comune cancellato. Via col secondo, Totti brillante quando gioca ed impacciato fuori. Lo provoca con una domanda su Baggio. «A questo punto del mondiale, dov'è?». Totti si guarda intorno con studiata

nonchalance, poi replica: «E dove volete che sia? In vacanza... Facciamola finita di parlare di lui: il tecnico ha fatto delle scelte, per me sono anche giuste». Insistono: «E Del Piero dov'è?». Guarda l'orologio con finta serietà: «Dove vole-